

VITA CONSACRATA



Abusi e vita religiosa femminile

L'ABISSO E LA GRAZIA

Il difficile e drammatico tema degli abusi nella Chiesa si va aprendo con coraggio a riconoscere anche quanto è avvenuto in alcuni anfratti del mondo della vita consacrata. La violenza sulle religiose viene raccontata da A. Deodato con delicatezza e profondità.

«**P**rima di tutto vorrei che questo libro fosse una testimonianza della fede e della tenacia di queste donne che hanno sofferto nella Chiesa, a causa della Chiesa. Troppa omertà porta ancora a tacere e coprire questa ingiustizia e questa prevaricazione sulla donna consacrata. La Chiesa, ora più che mai, è chiamata a chiedere perdono per questa complicità col male» (p. 221). Con queste parole si chiude il volume di Anna Deodato, *Vorrei risorgere dalla mie ferite* (EDB, Bologna 2016), dedicato agli abusi sessuali verso le donne consacrate. Un drammatico capitolo, ancora largamente ignoto, che ha portato una di loro a dire: «La Chiesa mi ha costruito e la Chiesa mi ha distrutto». Da qui l'appello: «Quando nel nostro servizio ci capiterà di incontrare sofferenze e confidenze che ci metteranno in contatto con situazioni di forme di-

verse di abuso, non solo chiediamo la forza di non fuggire, ma anche l'umiltà e il coraggio di metterci in un vero e profondo ascolto. Chiediamo il dono delle lacrime e chiediamo perdono a nome di tutti coloro che non l'hanno fatto» (p. 224).

Una ferita che resta

Da oltre quindici anni vi è stata una svolta decisiva della istituzione ecclesiale in ordine agli abusi. Norme, pratiche, esperienze, attenzioni, percorsi di recupero, coscienza ecclesiale: molto è cambiato. La Chiesa è oggi l'organismo internazionale che meglio mostra indirizzi e volontà coerenti in merito. Ma come ricordava Benedetto XVI nella più drammatica lettera del suo pontificato, scrivendo ai vescovi e ai cattolici d'Irlanda: «Nessuno si immagini che

questa penosa situazione si risolverà in breve tempo... C'è bisogno di perseveranza e di preghiera, con grande fiducia nella forza risanatrice della grazia di Dio» (cf. *Regno-doc.* 7,2010,194). Il 5 febbraio 2015, papa Francesco istituisce una Commissione per la tutela dei minori e scrive: «Le famiglie devono sapere che la Chiesa non risparmia sforzi per tutelare i loro figli e hanno diritto di rivolgersi ad essa con piena fiducia, perché è una casa sicura. Non potrà, pertanto, venire accordata priorità ad altri tipi di considerazioni, di qualunque natura esse siano, come ad esempio il desiderio di evitare lo scandalo, poiché non c'è assolutamente posto nel ministero di coloro che abusano dei minori». «I pastori e i responsabili delle comunità religiose siano disponibili all'incontro con le vittime e i loro casi: si tratta di occasioni preziose per ascoltare e per chiedere personalmente a quanti hanno molto sofferto» (cf. *Testimoni* 4/2015 p.1; 6/2015 p. 21).

Si entra in questi territori con molto rispetto e grande discrezione: «invito il lettore a vigilare sulle proprie emozioni e pensieri, lasciando da parte la curiosità intrusiva a favore della compassione e della partecipazione al loro dolore» (p. 75). Le storie che qui vengono evocate si amalgamano in una scrittura capace di trasmettere la devastazione prodotta dagli abusi con una provata consapevolezza terapeutica e una matura coscienza ecclesiale. Niente di pruriginoso o che si esaurisca nella immediata denuncia, quanto piuttosto lo sforzo di raccontare il potenziale di bene che può sorgere anche dall'abisso più devastato.

Le condizioni che facilitano la violenza

L'abuso su donne anche adulte non perde nulla della sua gravità. «L'abuso non fa riferimento né alla frequenza, né alla qualità del trauma provocato. Abuso sessuale è approfittarsi di una condizione di inferiorità della vittima, nella quale, pertanto, questa non può liberamente rifiutarsi». In esso rientra «ogni comportamento, violenza, minaccia, inganno, frode, uso non appropriato della

propria autorità attraverso i quali si approfitta delle condizioni d'inferiorità fisica o psichica dell'abusato» (cf. Area giuridica CISM, *Questioni attuali per la vita e il governo degli istituti di vita consacrata*, EDB, Bologna 2015, pp. 15-52). «A causa dell'abuso è persa non solo la dignità, ma anche il senso globale dell'esistenza soprattutto se questa era stata collocata in una scelta religiosa e la violenza è avvenuta proprio all'interno di quella realtà, la Chiesa, per la quale ciascuna aveva deciso di giocare tutta la sua vita» (p. 26). «Dopo ti senti solo sporca e hai solo voglia di lavarti, ma dentro non hai più niente. La violenza la senti sempre dentro e dentro ti resta lo schifo. Uno straccio del pavimento sporco. Mi sento questo, mi sento così» (p. 47). La letteratura sul fronte femminile è ancora molto scarsa. Nell'ambito delle responsabili del mondo religioso femminile la consapevolezza è alta. Ma non è casuale che a fronte di una dozzina di comunità operanti sul versante dei presbiteri accusati di violenza non vi sia ancora niente su quello femminile, anche se diversi

percorsi sono già sperimentati (come testimonia il libro) e la differenza psicologica non consenta semplici sovrapposizioni.

La tecnica di adescamento ha un aspetto fisico (toccamento), uno psicologico (cura e attenzione per creare dipendenza) e uno comunitario (a garanzia dell'intangibilità della figura apicale). La vittima designata è in genere giovane, docile, accondiscendente con una debole capacità di mantenere i propri confini. Nell'abuso di una donna verso un'altra la questione centrale non è il lesbismo, quanto piuttosto «la psicodinamica narcisista associata a una struttura di personalità gravemente compromessa» (p. 114). Personalità disturbate, investite di potere, in un contesto chiuso e privo di confronti sono le potenziali «predatrici». Esse costruiscono un sistema di relazioni manipolate, di decisioni istituzionali non giustificate, di debolezze formative, di modalità distorte nella vita comune. «Ci isolavano, ci mettevano le une contro le altre sino a dubitare dell'altra, il confronto, la gelosia, la rivalità, l'invidia erano continuamente alimentate. Emotivamente eravamo tutte sottomesse, c'era sempre molta prepotenza così da considerare "normale" il conflitto e gli scatti d'ira, di aggressività. Non era possibile avere relazioni normali» (p. 110).

Ascoltare il corpo

Alcuni precedenti possono esporre maggiormente all'abuso, come l'essere state vittime prima di avviare il percorso religioso o alcune condizioni familiari come un legame paterno o materno particolarmente rigido, con una marcata mancanza di confini, una morale religiosa intransigente e integralista o un maschilismo apertamente riconosciuto.

«Uno dei dati più commoventi e comuni a tutte nel procedere dell'accompagnamento, è il passaggio avvenuto dal progressivo e doloroso racconto dei fatti, alla capacità di raccontarsi nella totalità della loro vita e del fermo desiderio di riscatto della loro dignità di donne, e di donne consacrate. Dignità che è sempre più grande e più profonda di ciò che cia-

MAURIZIO PIETRO FAGGIONI

La vita nelle nostre mani

Manuale di bioetica teologica

Il manuale introduce ai principali problemi affrontati oggi dalla bioetica dando ampio spazio a tematiche quotidiane, e non solo alle questioni di frontiera che «fanno notizia» sui *mass media*. L'attenzione è focalizzata sulla vita umana e sulle dimensioni psico-somatiche dell'uomo, la sua sussistenza e la sua integrità

«TRATTATI DI ETICA TEOLOGICA» pp. 400 - € 36,00

EDB www.dehoniane.it

ESERCIZI SPIRITUALI

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

► 15-21 mag: p. Gino dal Cero, sss "La misericordia nel Vangelo di Luca"

SEDE: Eremo di Lecceto Casa di Spiritualità "Card. Elia Dalla Costa", Via S. Salvatore, 54 - 50055 Malmantile (FI); tel. 055.878053 - fax 055.8729930; e-mail: info@eremodilecceto.it domenico.avogadro@gmail.com

► 15-22 mag: p. Carlo Lanza, sj "Il cuore di Dio: Gesù vide molta folla e si commosse per loro" (Mc 6,34)

SEDE: Centro Mater Divinae Gratiae, Via S. Emiliano, 30 - 25127 Brescia (BS); tel. 030.3847210/212; e-mail: info@materdivinae GRATIAE.IT - www.materdivinae GRATIAE.IT

► 23-28 mag: don Vincenzo Alesiani "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa" (Apocalisse)

SEDE: Villa San Biagio Casa di spiritualità, Via Villa San Biagio, 17 - 61032 Fano (PU); Tel. 0721.823175 - fax 0721.806984; e-mail: donalesiani@gmail.com - www.sanbiagiofano.it

► 23-30 mag: p. Gabriele Semino, sj "I verbi della misericordia nell'Antico e Nuovo Testamento"

SEDE: Casa di spiritualità "Villa Moretta" - 38057 Pergine Valsugana (TN); Tel. 0461.531366 - Fax 0461.531189; e-mail: centrospiritualita@pergineistsorelle misericordia.it - www.istsorellemisericordia.it

► 5-11 giu: p. Lorenzo Gilardi, sj "La misericordia di Gesù. Conoscerla, accoglierla, donarla"

SEDE: Monastero S. Croce, Via S. Croce, 30 - 19030 Bocca di Magra (SP); tel. 0187.60911 - fax 0187.6091333; e-mail: info@monasterosantacroce.it - www.monasterosantacroce.it

► 8-15 giu: don Mario Guariento, sdb "Le sono perdonati molti peccati perché molto ha amato" (Lc 7,47) *Le icone bibliche della misericordia*

SEDE: Centro di Spiritualità "Barbara Micarelli" Via Patrono d'Italia, 5/E - 06081 Assisi - Santa Maria degli Angeli (PG); tel. 075.8043976 - fax 075.8040750; e-mail: csbm@missionariegesubambino.191.it